Fame e sete di verità

"E ci fu d'improvviso dal cielo un suono come di irrompente soffio violento e riempì intera la casa dove erano seduti; e apparvero a loro divise lingue come di fuoco e sedette su ciascuno di loro e furono riempiti tutti di Spirito santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava di dichiarare a loro." At 2, 2-4.
I discepoli con Maria sono riuniti nello stesso luogo e avviene un fatto improvviso. I discepoli sapevano che lo Spirito sarebbe giunto su di loro per aiutarli a entrare sempre di più nel messaggio di Gesù. *"Ancora molte cose ho a voi da dire, ma non potete portarle ora. Quando ma verrà quello, lo Spirito di verità, guiderà voi in la verità tutta; non infatti parlerà da se stesso, ma quanto ascolterà dirà e le cose venienti annuncerà a voi." Gv 16, 12-13.* Tutta la comunità era in attesa di fare esperienza dello Spirito e senza la rassicurante presenza fisica di Gesù. All'improvviso accade un fatto che squarcia la normalità. Da quale piano arriva questo "all'improvviso"? Dalla dimensione dello Spirito che i discepoli ancora non conoscono pienamente. Hanno fatto esperienza delle cose di Dio vedendo Gesù operare per il bene dei fratelli, ascoltando la sua predicazione, avendo vissuto la sua resurrezione e ascensione, avendo camminato dietro a lui. Questo è il punto per una nuova partenza. Lo Spirito è pronto ma la carne lo è? I discepoli, comprese le donne con Maria la madre, stanno facendo un percorso nuovo senza nessuna aureola preconfezionata sulla testa. Sono uomini e donne come noi, con la loro storia originale, con il loro progetto individuale. Sono spirito, come noi, che viaggia in un corpo che risponde alle sollecitazioni interne ed esterne. Per loro non era affatto più facile rispetto a noi. Loro come noi, rispondono a ciò che vivono seguendo le naturali dinamiche fisiche, animiche, spirituali come tutti, nel rispetto del loro livello di crescita e secondo le loro aspirazioni interiori. In ogni momento del loro quotidiano sono sicuramente presi dalla necessità di trovare la giusta armonia tra la materia e lo spirito. Sono impegnati a discernere gli accadimenti e a mettere al posto giusto le emozioni. Osservando questo incontro dei discepoli, vediamo che un pensiero di Dio a riguardo di questa comunità, sta entrando nello spazio e nel tempo, si sta manifestando dando forma a qualcosa che sta nascendo in quel momento. Lo spazio e la materia sono attraversati da un suono come di un soffio violento che riempie tutta la casa

dove erano seduti. Un soffio impossibile da non sentire perché è forte, violento appunto. Un suono che crea un parallelo con *Esodo 19, 16: il terzo giorno, come fu mattino, ci furono tuoni, lampi, una fitta nuvola sul monte e si udì un fortissimo suono di corno. Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento per condurlo a incontrare Dio; e si fermarono ai piedi del monte.* Per questa comunità riunita, sta avvenendo un nuovo incontro nella conoscenza/esperienza di Dio. Tutti sono seduti, posizione che ci rimanda a Maria, sorella di Lazzaro, seduta ai piedi di Gesù in ascolto della sua parola. Parola, il Verbo, che pronunciata produce un suono che è sulla stessa frequenza dello spirito che siamo. Ecco che lingue di fuoco si sedettero su ciascuno di loro. Avviene una esperienza personale, condivisa in comunità. Ciascuno riceve su di sé l'effusione dello Spirito percepita come fuoco, simbolo del sole che sorge sui buoni e sui cattivi, senza alcuna discriminazione. L'effusione dello Spirito abbraccia tutto di noi: il corpo, la mente, l'anima e lo spirito, il quale vibra alla stessa frequenza dello Spirito che riceviamo. Spesso abbiamo detto di essere come scintille che partono dal grande fuoco di Dio e che si mettono in viaggio verso la terra, dentro il corpo e dentro l'anima. Lo Spirito, che è Dio, manda lingue di fuoco, parti di sé stesso, su ciascuno dei presenti. Naturalmente è una metafora, un'immagine. Ricevere lo Spirito è un po' come sentirsi a Casa, dove tutta la materia viene toccata dalla sua azione, creando un sensibile collegamento tra lo Spirito di Dio e lo spirito che siamo. E' un'esperienza che ci fa trascendere, sentire quello che chiamiamo "oltre" e contemporaneamente lascia sempre a ciascuno di noi la libertà di decidere come proseguire il percorso sulla terra, dove sperimentiamo l'individualità. Tutti siamo spirito, una scintilla di Dio, che si incarna sulla terra per compiere un viaggio nella materia, nello spazio e nel tempo. Lo spirito che siamo conosce da dove viene e dove ritornerà. Per questo viaggio siamo dotati di un corpo e della mente, dell'ego che rispondono alla legge della materia e non sono eterni. Abbiamo anche un corpo energetico che chiamiamo anima che è eterna. Non lasciatevi spaventare dal termine energia, tutti siamo energia e lo dice la scienza. L'anima è il principio di vita che dona al corpo la sua forma e la posso definire sinteticamente il ponte fra il corpo-mente e lo spirito che siamo. Essa ha la funzione di tenere insieme la nostra parte immateriale, lo spirito, alla parte materiale, il corpo compresa la mente. L'anima è la parte profonda di noi che è necessario

conoscere per realizzare il nostro reale progetto di vita. E' la nostra interiorità dove risiede anche il principio del libero arbitrio. Nella nostra anima, come in tutto il resto di noi, non c'è immobilità, ma piuttosto una spinta a trasformare, a crescere, ad evolversi. Spinta che se la seguiamo, ci permette di andare verso la "terra promessa", appunto verso la realizzazione del nostro progetto di vita. Cosa ci spinge ad evolverci? La fame di verità su chi siamo e perché siamo qui. In questo viaggio siamo chiamati a fare esperienza di ciò che significa essere immagine e somiglianza di Dio. L'anima nutrita bene ricorda il suo scopo, andando oltre ogni incertezza, turbamento, dubbio, restando agganciata a Dio da cui proviene. Il ben-essere della nostra anima, ricade come una cascata benefica su ogni parte del nostro corpo e della nostra mente, aiutata così ad espandersi, evolversi. Molto spesso, presi dalle circostanze faticose, si impianta nella nostra mente il concetto che sopravvivere è l'unico motivo per cui siamo al mondo. L'anima ha capacità intuitive, ha una visione di ciò che vorrebbe per stare bene. Nel nostro profondo lo sappiamo che rendere concrete le visioni della nostra anima, ci porta nella via della realizzazione per fare il pieno di cose buone, saporite, che hanno senso. Gesù che ha detto: *<Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina affatto nella tenebra ma avrà la luce della vita.> Gv 8, 12.* In sintonia con la frequenza della Luce e con l'espandersi della vibrazione dell'amore si entra in un continuo tempo nuovo per la coscienza. Abbiamo bisogno di lasciarci toccare dallo Spirito di Dio Padre e abbiamo bisogno di lasciare libera la nostra sete di conoscenza/esperienza, senza costringerla dentro dei recinti. Sete da soddisfare usando l'opportuno discernimento, per un autentico risveglio. Spirito santo soffia come e quando vuoi. Eccoci! Noi ci siamo.

Buona Vita! Buona Vita a tutti!

Rosalba